

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Società ECOMETAL.

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. INERENTE MODIFICA DI UN ESISTENTE CENTRO PER LA MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI METALLICI, FERROSI E NON FERROSI, UBICATO NELLA ZONA P.I.P. DEL COMUNE DI MELISSANO (ART. 16 L.R. 11/2001, ART. 20 D.LGS. 152/2006). PROPONENTE: ECOMETAL SOCIETA' COOPERATIVA (P. IVA 04581040757) - VIA MONTE FUMAILOLO ZONA P.I.P. - MELISSANO.

**SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE
IL DIRIGENTE**

Visti:

- la deliberazione di C.P. n. 70 del 30/11/2016 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 30 marzo 2017 con il quale è stato ulteriormente differito al 30 giugno 2017 il termine ultimo per la deliberazione del bilancio di previsione 2017/2017 delle Città Metropolitane e delle Province, e di fatto autorizza l'esercizio provvisorio dello stesso ai sensi dell'articolo 163 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- la nota inviata dal Dirigente dei Servizi Finanziari l'11 gennaio 2017, avente Prot. n° 1197, con la quale si afferma che "ai sensi dell'articolo 153 comma 4 e 163 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, dell'articolo 21 commi 1 e 2 e dell'articolo 4 del Regolamento di Contabilità, che con effetto dal 1/1/2017 non potrà autorizzare alcuna copertura finanziaria per spese che non siano derivanti da contratti di mutuo, spese di personale, affitti passivi, imposte e tasse, trasferimenti vincolati da legge, obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge";
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 12/02/2014, n. 4, "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)";

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015, recante linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116;

Dato atto:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e del punto 6.2.1. del Piano Triennale Anticorruzione approvato con D. C. P. n. 41 del 10/10/2016, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;

Premesso:

- che con istanza di data 05/02/2017, acquisita agli atti della Provincia al protocollo n. 15242 del 18/03/2016, ECOMETAL SOCIETÀ COOPERATIVA (P.IVA 04581040757) ha chiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un progetto di variante al proprio centro per la messa in riserva e il recupero di materiali ferrosi e non ferrosi, ubicato nella Zona P.I.P. del Comune di Melissano;
- che in allegato alla istanza sono stati trasmessi, in formato cartaceo e su supporto informatico, i seguenti elaborati scritto-grafici (recanti data del gennaio 2016):
 - Rel.1 - Relazione generale tecnico-descrittiva;
 - Rel.2 - Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica;
 - Rel.3 - Studio preliminare ambientale;
 - Rel.4 - Relazione acque meteoriche;
 - Rel.5 - Piano di monitoraggio;
 - Rel.6 - Relazione previsionale impatto acustico;
 - Rel.7 - Computo metrico;
 - Tav.1 - Inquadramento territoriale urbanistico;
 - Tav.2 - Inquadramento geologico - idrogeologico - ambientale;
 - Tav.2.1 - Carta dell'uso del suolo;
 - Tav.3 - Planimetria stato di fatto - layout impianto;
 - Tav.4 - Planimetria generale di progetto layout impianto;
 - Tav.5 - Planimetria generale di progetto - raccolta acque di pioggia;
 - Tav.6 - Impianto trattamento acque di pioggia;
- che la variante proposta rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06, poiché riconducibile alle fattispecie di cui Paragrafo 8 punto "t) *modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III) riportati nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs.152/06*", e al Paragrafo 7, punto "z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- che il Servizio Ambiente della Provincia di Lecce, con nota n. 21359 del 20/04/2016, indirizzata per conoscenza al Comune di Melissano, ha richiamato gli adempimenti di legge, in capo al proponente, in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico;
- che il Comune di Melissano, in allegato a nota n.5299 dello 08/06/2016, acquisita in atti il 15/06/2016 (prot. n. 32385), ha trasmesso relata di pubblicazione dell'avviso del procedimento di verifica, dallo 01/03/2016 al 15/04/2016;
- che la proponente ECOMETAL SOCIETÀ COOPERATIVA, ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso del procedimento sul B.U.R.P. n. 86 del 21/07/2016;

- che il Servizio Ambiente, con nota n. 42254 dello 03/08/2016, preso atto delle misure di partecipazione, ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90, l'avvio del procedimento e, contestualmente, alla indizione di Conferenza dei Servizi, convocata, per la prima seduta, in data 08/09/2016;
- che in data 06/09/2016 è pervenuta nota, protocollo n. 51223 dello 02/09/2016, con cui ARPA PUGLIA - DAP Lecce, non avendo avuto la documentazione tecnica di progetto ha chiesto il rinvio della Conferenza di Servizi;
- che il Servizio Ambiente ha disposto, con nota n. 45844 dello 06/09/2016, il rinvio della seduta iniziale della Conferenza, a data da definirsi;
- che con comunicazione protocollo n. 143417 del 13/09/2016, acquisita in atti al protocollo n.48025 del 16/09/2016, ASL LECCE - SISP Maglie, ha espresso avviso che « ... per quanto concerne gli aspetti di natura igienico sanitaria, l'esecuzione del progetto in esame non possa produrre effetti significativi ambientali e, pertanto, non sussistono fattori legati alla realizzazione dell'opera di importanza tale da rendere necessaria la procedura di V.I.A. ai sensi della normativa vigente. Resta comunque inteso che: la gestione dei materiali di scavo durante la realizzazione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art.186 del D.Lgs.152/06 e s.m.i e del Reg. Reg. n. 5/2001; dovrà essere assicurato il rispetto della normativa, anche in materia di inquinamento acustico»;
- che il Servizio Ambiente, con nota n. 51945 dello 03/10/2016, ha fissato per il giorno 18/10/2016 la prima seduta della Conferenza dei Servizi, avendo la società proponente ha documentato la avvenuta consegna, in data 06/09/2016, degli elaborati di progetto ad ARPA PUGLIA – DAP Lecce;
- che in data 18/10/2016 si è tenuta, presso gli uffici provinciali di via Botti, la seduta di apertura della Conferenza di Servizi, il cui verbale è stato trasmesso a mezzo posta elettronica certificata agli Enti interessati in allegato a nota 21/10/2016, n. 58178;
- che le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi nel corso della suddetta seduta sono di seguito riportate:

«... omissis

I lavori della Conferenza sono coordinati dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, coadiuvato dal dott. Salvatore Francioso.

Alle ore 10,30, constatata la presenza di:

- ECOMETAL SOC. COOP.: signor Antonio Barbetta, legale rappresentante; ing. Massimo Corianò, progettista;
- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce: Ing. Pasquale Gugliucci;

e la assenza di:

- COMUNE DI MELISSANO;
- ASL LECCE Area Sud - S.I.S.P.;

la seduta è aperta.

La proponente ECOMETAL esercisce, a far data dall'anno 2011, un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi (rottami metallici), sito nella Zona Industriale di Melissano, con autorizzazione a gestire rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n° 152/2006.

L'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità si è resa necessaria in previsione di un potenziamento del centro, in termini sia di aumento (raddoppio) delle superfici di stoccaggio, sia di incremento della quantità e delle tipologie di rifiuti da trattare, con conseguente superamento del valore di soglia limite prevista dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2005, Paragrafo 7, voce "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Il dottor Piccinno provvede alla lettura di nota 13/09/2016, protocollo n. 143417, con cui il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di ASL Lecce - Area Sud, ha comunicato che « ... per quanto concerne gli aspetti di natura igienico-sanitaria, l'esecuzione del progetto in esame non possa produrre effetti significativi ambientali e, pertanto, non sussistono fattori legati alla realizzazione dell'opera di importanza tale da rendere necessaria la

procedura di V.I.A. ai sensi della normativa vigente», con la condizione che «la gestione dei materiali di scavo durante la realizzazione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art.186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal Reg. Reg. n.5/2011» e che «dovrà essere assicurato il rispetto della normativa, anche in materia di inquinamento acustico».

Successivamente la parola è ceduta al progettista, al fine di fornire una sintetica descrizione delle finalità e caratteristiche del progetto di variante al centro di recupero di rottami metallici e del contesto territoriale ed ambientale del sito interessato e della relativa area vasta in cui esso è integrato.

Il progettista ing. Corianò riassume quanto riportato in relazione circa il ciclo di lavorazione dei rifiuti, con l'ausilio della planimetria generale dell'impianto TAV. 4, ove sono riportate anche le diverse aree funzionali. Sulla planimetria TAV. 5 è riportato l'impianto di captazione e depurazione delle acque meteoriche incidenti sui piazzali, con utilizzo dell'acqua trattata nell'impianto di irrigazione aiuole.

Con riferimento alle infrastrutture a servizio del polo industriale viene evidenziato che le reti collettive di acquedotto e fognatura non sono ancora in esercizio.

La Conferenza, a chiarimento di taluni aspetti attinenti ai quadri di riferimento ambientale e progettuale, fa richiesta dei seguenti ulteriori elaborati tecnici:

- a) Planimetria, in scala adeguata, riportante il perimetro dell'impianto esistente e delle superfici in ampliamento, esplicativa della localizzazione nell'ambito della Zona Industriale;*
- b) Planimetria catastale;*
- c) Ortofoto con perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica PAI, riportante in sovrapposizione il sito di progetto;*
- d) Prospetto riepilogativo, per ogni singola tipologia di rifiuto, delle quantità e delle operazioni di recupero da effettuare (R4, R5, R13) alla luce della considerazione che la semplice cesoiatura o frantumazione sono, per determinate categorie di rifiuti (ad es. le parti di autoveicoli, spezzoni di cavo), già comprese nella operazione di messa in riserva R13;*
- e) Elaborato grafico con i particolari costruttivi della pavimentazione industriale in calcestruzzo delle aree di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti;*
- f) Planimetria con indicazione delle tipologie di rifiuti destinati alle diverse aree di stoccaggio, anche con riferimento alla rispettiva capacità di stoccaggio istantanea;*
- g) Individuazione di due pozzi per il monitoraggio delle caratteristiche di qualità della falda acquifera, previa puntualizzazione del verso deflusso idrico sotterraneo.*

Alle ore 11:30 si sospendono i lavori della Conferenza, che sarà riconvocata dopo l'acquisizione delle suddette integrazioni.

... omissis»;

- che con nota di trasmissione del 31/03/2017, registrata al protocollo in ingresso n. 20966 dell'11/04/2017, la proponente ha inoltrato, ad adempimento delle richieste della Conferenza dei Servizi, per via telematica, file digitali contenente la seguente documentazione (recante data del marzo 2017):

- Rel.1 - Relazione integrativa;
- Rel.2 - Individuazione pozzi monitoraggio;
- Elab.I - Inquadramento territoriale urbanistico;
- Elab.II - Inquadramento geologico, idrogeologico e ambientale;
- Elab.III - Planimetria stato di fatto - layout impianto;
- Elab.IV - Planimetria generale di progetto - aree di messa in riserva;
- Elab.IV - Particolari pavimentazione;

- che con nota n. 23905 del 26/04/2017 il Servizio Ambiente ha convocato per il giorno 11/05/2017 la seconda seduta della Conferenza di Servizi;

- che con nota n. 29768 dell'11/05/2017, acquisito in atti in data 16/05/2017 (prot. n. 28206), il DAP Lecce di ARPA PUGLIA ha comunicato di ritenere, esaminata la documentazione integrativa, per quanto di stretta competenza, di non doversi assoggettare il progetto al procedimento di VIA, nel rispetto di puntuali prescri-

zioni;

- che nel corso della seconda seduta della Conferenza di Servizi, come da verbale inviato agli Enti convocati con nota di trasmissione n. 27725 dell'11/05/2017, si è evidenziato quanto di seguito:

«... omissis

All'ordine del giorno è posta la valutazione congiunta delle integrazioni documentali trasmesse dal proponente in data 31/03/2017.

I lavori della Conferenza sono coordinati dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, coadiuvato dal dott. Salvatore Francioso.

Alle ore 12,00 si registra la sola presenza di:

- *ECOMETAL SOC. COOP.: ing. Massimo Corianò, progettista;*
- e la assenza di:*
- *ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce: Ing. Pasquale Gugliucci;*
- *COMUNE DI MELISSANO;*
- *ASL LECCE Area Sud - S.I.S.P.*

Il coordinatore della Conferenza provvede a informare che il DAP Lecce di ARPA PUGLIA, con nota prot. n. 29768 dell'11/05/2017, ha comunicato di ritenere, esaminata la documentazione integrativa, per quanto di stretta competenza, di non doversi assoggettare il progetto al procedimento di VIA, nel rispetto di puntuali prescrizioni.

Per completezza d'informazione dei partecipanti alla Conferenza il predetto parere dell'Agenzia sarà allegato al verbale della seduta odierna.

Da parte della Provincia si evidenzia che resta ancora da acquisire il parere del Comune, territorialmente competente, di Melissano. L'eventuale mancata comunicazione delle determinazioni, per quanto di competenza, sul progetto, equivarrà ad assenso senza condizioni.

... omissis»;

- che con nota n. 4421 dell'11/05/2017, registrata al prot. n. 28249 del 16/05/2017, il Responsabile dello Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Melissano ha comunicato, per quanto di competenza, il nullaosta alla realizzazione del progetto « ... tenuto conto che l'impianto è ubicato in area P.I.P., urbanisticamente compatibile con la tipologia dell'attività svolta»;

Considerato che il funzionario responsabile del procedimento, espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, ha riferito quanto di seguito.

La proponente ECOMETAL SOCIETÀ COOPERATIVA, avente sede legale e operativa in Comune di Melissano (Le), in via Monte Fumaiolo, è titolare e gestore di un centro per il recupero di rifiuti speciali ferrosi e non ferrosi, ubicato in area tipizzata "industriale" (zona P.I.P.) dal vigente strumento urbanistico.

Allo stato l'attività di gestione rifiuti è svolta in regime "semplificato", ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06, in virtù di un Atto di Determinazione n° 6 dello 08/01/2013, della Provincia di Lecce. La società è iscritta al n° 176 del Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti.

Il progetto proposto è finalizzato alla modifica dell'attuale ciclo produttivo (esclusivamente messa in riserva di rifiuti R13), introducendo la nuova operazione di recupero R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici. Parallelamente l'estensione dell'attuale impianto, di poco superiore a circa 1.750 mq, sarà incrementata tramite accorpamento di area adiacente, di proprietà, per complessivi 3.500 mq circa. Il tutto insiste sui lotti V9 e V20 della zona P.I.P. di Melissano, risultando allibrato nel N.C.T. al Foglio 6, particelle 1.876, 1.887.

L'attività da implementare consiste essenzialmente nella riduzione volumetrica del rifiuto tramite macchinari dedicati, quali cesoia idraulica e pressa e nella contemporanea separazione dei metalli ferrosi e non ferrosi e di eventuali residui o scarti. Alla fine del processo di lavorazione si potranno recuperare tutti i materiali ferrosi e non ferrosi, che rappresentano il 90-95% del materiale in ingresso, mentre saranno avviati a smaltimento presso centri autorizzati soltanto gli eventuali residui non recuperabili, che rappresentano mediamente il 5-10% del rifiuto iniziale.

L'attività dell'azienda si svilupperà all'interno di un'area provvista di recinzione in muratura lungo il perimetro di tutto l'impianto. L'accesso all'impianto sarà regolato tramite un cancello automatico, in prossimità del quale è installata una pesa a ponte elettronica, per il controllo delle quantità di materiali in ingresso e in uscita.

L'azienda si doterà d'idonea strumentazione portatile per il controllo radiometrico del materiale in ingresso.

I macchinari sistemati sul piazzale saranno i seguenti: caricatore semovente con braccio provvisto di ragno meccanico, pressa semovibile, cesoia.

In sintesi, il progetto prevede la riorganizzazione funzionale del lotto come di seguito:

- a) Fabbricato uffici e servizi;
- b) Area scoperta per la messa in riserva di materiali non ferrosi (Zona A), frazionata con barriere New Jersey o muri allo scopo di separare le differenti frazioni merceologiche;
- c) Area coperta destinata allo stoccaggio di metalli non ferrosi (Zona B);
- d) Area scoperta per la messa in riserva esclusivamente di rifiuti ferrosi e per la loro eventuale pressatura (Zona C);
- e) Settore per lo stoccaggio dei materiali ferrosi recuperati (Zona D).

In corrispondenza dell'accesso carrabile all'impianto saranno sistemate, per un sufficiente numero, aree per la sosta dei veicoli degli addetti e/o degli utenti.

Il lotto in ampliamento, già provvisto di recinzione e di cancello di accesso, sarà interessato dalla realizzazione d'idonea pavimentazione e della necessaria rete impiantistica, dalle aree a verde perimetrali.

Le principali opere per la sistemazione definitiva dell'area sono costituite da:

- 1) Sistemazione area a verde. Nel lotto in ampliamento verranno realizzate, perimetralmente alla recinzione, delle aiuole (mediamente larghe 2,0 m) su cui saranno messi a dimora alberi e piante di medio e alto fusto al fine di realizzare una barriera frangivento, che contribuirà all'abbattimento dei possibili rumori e polveri. Le aiuole saranno delimitate con cordoli in calcestruzzo prefabbricato e saranno colmate con un sufficiente strato di terreno vegetale inseminato con miscela di erbetta.
- 2) Opere murarie interne ai fabbricati esistenti. Si prevede esclusivamente la realizzazione di un piccolo tramezzo all'interno di un vano esistente, attualmente destinato a ripostiglio; l'intervento è finalizzato alla creazione di un vano da destinare a bagno e relativo antibagno: verranno realizzate le necessarie opere impiantistiche per allacciare i nuovi sanitari con la rete esistente sia dell'acquedotto che della fogna nera.
- 3) Opere di pavimentazione esterna. L'intervento riguarderà esclusivamente il lotto in ampliamento; l'area esterna non pavimentata, sarà livellata mediante l'utilizzo di materiale stabilizzato, idoneamente pressato con le corrette pendenze. Pertanto, sarà realizzata una pavimentazione del tipo industriale. Sui vari lati della viabilità interna è prevista una bordatura di cordoli retti o curvi in cls prefabbricati di contenimento delle aiuole o dei marciapiedi.
- 4) Rete idrica e fognante. Nell'area è stata realizzata la pubblica rete dell'acquedotto, che tuttavia non è ancora attiva. L'approvvigionamento idrico per gli usi potabile e igienico-sanitario è pertanto garantito da riserva idrica in vasca interrata. Nell'ambito del centro è presente un pozzo di servizio regolarmente autorizzato. Le acque di scarico sono convogliate, tramite tubazioni interrate in PVC, in vasca di raccolta a tenuta stagna (fossa settica), posta al di sotto del piano stradale, da cui vengono periodicamente prelevate per il trasporto ad impianti di smaltimento autorizzati. Anche la rete di pubblica fognante è presente, ma non risulta ancora attiva.

Il complesso dell'impianto sarà dotato delle seguenti aree funzionali:

- Area accettazione dei rifiuti in entrata: l'operazione è eseguita all'interno del fabbricato esistente (pesa e uffici);
- Aree di messa in riserva di metalli non ferrosi, pari a circa mq 240 (area scoperta, Zona A), e pari a circa mq 52 (area coperta, Zona B);
- Area di messa in riserva e pressatura di metalli ferrosi, pari a circa mq 850 (area scoperta);
- Area per il deposito materie prime seconde dalla lavorazione dei metalli ferrosi, pari mq 150 (area scoperta).

Le operazioni di recupero rifiuti da svolgere sono classificabili come R4 "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici", R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11" e R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)", conformemente all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

L'impianto è stato dimensionato per una capacità complessiva annua di recupero di 30.000 tonnellate, che ripartite per 300 giorni lavorativi, corrispondono a una capacità giornaliera di 100 tonnellate. Lo stoccaggio istantaneo è indicato in 2.206,75 tonnellate. La massima quantità giornaliera da sottoporre all'operazione di recupero R4 è pari a 40 tonnellate.

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno pesati e distribuiti nelle relative zone per lo stoccaggio in cumuli o negli appositi contenitori. I R.A.E.E. dismessi non pericolosi in ingresso all'impianto verranno pesati e dopo una prima selezione visiva saranno stoccati in appositi contenitori posizionati sul piazzale, senza effettuare alcun tipo di operazione di recupero.

Le eventuali frazioni indesiderate, quale plastica, gomma, legno e vetro, prodotte dall'attività di cernita e separazione saranno distribuite in appositi contenitori per poi essere avviate ad idonei impianti di recupero/smaltimento.

I rifiuti che dovranno essere sottoposti alle operazioni R4 saranno prelevati dalla relativa zona di stoccaggio e avviati alle operazioni di recupero che, prevedono: controllo, selezione visiva, selezione e cernita manuale o con l'attrezzatura in dotazione, separazione, riduzione volumetrica con pressocesoia. Le eventuali frazioni indesiderate saranno cedute ad aziende autorizzate.

La materia prima prodotta dall'attività di recupero sarà conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI; in attesa di essere trasferita presso appositi ulteriori impianti di recupero (es. acciaierie) verrà distribuita nella zona dedicata allo stoccaggio delle materie prime.

Nella tabella seguente si riepilogano i dati circa le operazioni di recupero, con l'indicazione dei quantitativi richiesti per ciascuna tipologia prevista

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità (tonnellate/anno)	Quantità (tonnellate/giorno)	Quantità max R4 (t/g)
12 01 01	Limature e trucioli di materiali ferrosi	R4 - R13	300,0	100,0	1,0
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R12 - R13	100,0	100,0	
12 01 03	Limature e trucioli di materiali non ferrosi	R4 - R13	100,0	100,0	1,0
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R12 - R13	50,0	100,0	
12 01 05	Limature e trucioli di materiali plastici	R13	200,0	100,0	
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R12 - R13	500,0	100,0	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13	200,0	15,0	
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13	200,0	6,25	
15 01 04	Imballaggi metallici	R4 - R13	1.000,0	100,0	2,5
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13	100,0	100,0	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	300,0	100,0	
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	100,0	6,0	
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R12 - R13	1.500,0	100,0	

16 01 16	Serbatoi per gas liquido	R13	100,0	100,0	1,0
16 01 17	Metalli ferrosi	R4 - R13	100,0	100,0	1,0
16 01 18	Metalli non ferrosi	R4 - R13	600,0	15,0	1,0
16 01 19	Plastica	R13	400,0	6,25	
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	R13	200,0	100,0	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R12 - R13	200,0	10,0	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R12 - R13	200,0	10,0	
17 02 02	Vetro	R13	50,0	6,0	
17 02 03	Plastica	R13	50,0	6,25	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R4 - R13	1.000,0	51,0	2,0
17 04 02	Alluminio	R4 - R13	1.000,0	51,0	2,0
17 04 03	Piombo	R4 - R13	300,0	51,0	1,5
17 04 04	Zinco	R4 - R13	100,0	51,0	1,5
17 04 05	Ferro e acciaio	R4 - R13	7.650,0	100,0	5,0
17 04 06	Stagno	R4 - R13	50,0	51,0	1,5
17 04 07	Metalli misti	R4 - R13	7.000,0	51,0	5,0
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R12 - R13	200,0	51,0	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R4 - R13	1.000,0	100,0	3,0
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R4 - R13	1.000,0	15,0	2,0
19 12 02	Metalli ferrosi	R4 - R13	500,0	100,0	2,5
19 12 03	Metalli non ferrosi	R4 - R13	500,0	15,0	2,5
19 12 04	Plastica e gomma	R13	150,0	6,25	
20 01 01	Carta e cartone	R13	150,0	16,5	
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R12 - R13	200,0	10,0	
20 01 39	Plastica	R13	150,0	6,25	
20 01 40	Metallo	R4 - R13	2.500,0	100,0	4,0
			30.000,00	2.206,75	40,00

Gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto di variante dell'impianto e dal suo esercizio saranno verificati tramite monitoraggio:

- della falda idrica presente sulla verticale dell'area utilizzando n° 2 pozzi spia ubicati a monte e a valle nel senso di deflusso della falda;
- del terreno degli strati superficiali del sottosuolo, in corrispondenza delle aree utilizzate per la subirrigazione delle acque meteoriche e delle acque reflue della fossa Imhoff;
- delle acque di scarico prelevate dai pozzetti di controllo prima dell'immissione negli strati superficiali del sottosuolo;
- del rumore sul confine esterno del perimetro aziendale.

Sulla scorta dell'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

L'area oggetto d'intervento è tipizzata dallo strumento di pianificazione urbanistico-edilizia comunale come Zona P.I.P. e pertanto la localizzazione dell'impianto è conforme alle disposizioni del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in Puglia.

La realizzazione della variante in oggetto non si sovrapporrà ad aree sottoposte a vincolo idrogeologico né ad aree boscate. Per quanto concerne l'interferenza con i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 e con le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, l'opera non interferisce con habitat naturali protetti.

Per quanto concerne la disciplina nazionale di tutela storico-paesaggistica, l'intervento non interferisce con i beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi degli artt. 136, 138, 141, 142, 143 e 156 del D.Lgs. n.42/2004.

L'intervento in esame non si sovrappone alle perimetrazioni del Progetto di PAI - Assetto Idraulico adottato per il territorio comunale di Melissano. Esso non contrasta con le norme e prescrizioni del Piano Tutela delle acque (P.T.A.).

Il sito di progetto è integrato in ambito territoriale caratterizzato da numerosi insediamenti produttivi e commerciali, anche di discrete dimensioni.

In riferimento alla tipologia delle azioni progettuali e all'entità complessiva piuttosto ridotta del progetto medesimo, si avranno impatti potenziali in relazione alle seguenti componenti socio-ambientali:

- atmosfera e rumore;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio, beni culturali.

L'impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi non genera emissioni di tipo convogliato o emissioni di tipo diffuso.

Le emissioni in ambiente esterno di rumore sono riconducibili al funzionamento di macchine e attrezzature necessarie al processo di recupero dei rifiuti stessi oltre che al traffico veicolare indotto.

La portata dell'impatto riguardo alle componenti Atmosfera e Rumore è da considerarsi non significativa in quanto gli impatti hanno portata limitata alla sola area della superficie aziendale e non subiranno modificazioni significative rispetto all'attuale assetto.

Riguardo al traffico veicolare vi è da evidenziare che l'area di progetto ricade all'interno di una zona industriale in cui sono presenti numerose altre attività produttive.

Il progetto in esame non prevede utilizzo di acque direttamente legate ai processi di recupero e messa in riserva dei rifiuti. Le uniche acque utilizzate saranno quelle destinate all'irrigazione del verde perimetrale.

Le acque meteoriche incidenti saranno opportunamente drenate e trattate in un impianto di trattamento delle acque tramite grigliatura, dissabbiatura e disoleazione prima del loro accumulo in vasca stagna per consentirne il riutilizzo a fini irrigui o, qualora necessari, antincendio.

Non essendo presenti in impianto rifiuti liquidi o che possono generare sversamenti, non esiste possibilità di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.

Pertanto, la portata dell'impatto sulle acque sotterranee è da considerarsi non significativa.

Con riferimento alla possibile contaminazione delle acque sotterranee, si fa presente che tutte le aree interessate dalla presenza di rifiuti saranno realizzate con un idoneo basamento impermeabile che costituisce un'adeguata garanzia contro le eventuali contaminazioni del suolo e, conseguentemente, della sottostante falda.

Tutte le aree su cui si prevede lo stoccaggio dei rifiuti sono rese impermeabili e resistenti al carico.

Pertanto la portata relativa all'impatto generato sulla componente suolo e sottosuolo può essere considerata non significativa.

La portata dell'impatto relativo alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni sonore non è tale da modificare, in alcun modo, l'ambiente circostante l'impianto. Inoltre, le caratteristiche delle comunità presenti

nell'immediato intorno dell'impianto, evidenziano un'elevata resilienza ecologica.

Pertanto l'impatto sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna circostante è da considerarsi non significativo.

L'impatto visivo dell'impianto sarà mitigato dalla presenza di una barriera vegetale costituita da alberi sempreverdi ad alto fusto.

In definitiva, la portata dell'impatto riguardante l'impianto in oggetto sulle componenti flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio può ritenersi non significativa.

Il sito d'insediamento, già oggetto di trasformazioni edilizie, non s'inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale già densamente antropizzato e destinato ad attività produttive. Tale areale, in definitiva, possiede una valenza ambientale piuttosto modesta.

L'analisi svolta sui caratteri dell'area in esame ha evidenziato l'assenza di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di particolare rilievo.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alla verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali dell'esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata l'ampliamento del centro di recupero rifiuti, così come progettato, è da considerarsi conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Alla luce di quanto sopra esposto, rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui l'impianto si troverà inserito, tenuto conto delle misure preventive per il contenimento degli impatti, ritenuto che le emissioni derivanti dal funzionamento dell'impianto non sono potenzialmente in grado di comportare apprezzabili effetti negativi sull'ambiente, si ritiene poter escludere la proposta progettuale dalla procedura di V.I.A..

Tutto ciò esposto e considerato in premessa, preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:
 - 1) affissione all'Albo Pretorio comunale di Melissano dell'avviso riguardante la verifica di assoggettabilità del progetto, dallo 01/03/2016 al 15/04/2016;
 - 2) pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 86 del 21/07/2016; senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;
- dei pareri favorevoli al progetto espressi dal Comune di Melissano, da ARPA Puglia – DAP Lecce e da ASL LECCE Area Sud – SISP;

Valutato:

- che lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedure di Verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali della realizzazione ed esercizio della piattaforma funzionale al recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di RAEE, in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che di seguito s'intendono integralmente richiamate:

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di variante a centro per la messa in riserva e il recupero di materiali ferrosi e non ferrosi, ubicato nella Zona P.I.P. del Comune di Melissano, di titolarità ECOMETAL SOCIETÀ COOPERATIVA (P. IVA 04581040757), così come descritto negli elaborati tecnici citati in narrativa, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la sua realizzazione ed esercizio non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- l'efficacia del presente provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. resta subordinata alla condizione che la società proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
 - le tipologie e quantità di rifiuti ammissibili al recupero in impianto, sono quelle riportate nella tabella seguente:

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità (tonnellate/anno)	Quantità (tonnellate/giorno)	Quantità max R4 (t/g)
12 01 01	Limature e trucioli di materiali ferrosi	R4 - R13	300,0	100,0	1,0
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R12 - R13	100,0	100,0	
12 01 03	Limature e trucioli di materiali non ferrosi	R4 - R13	100,0	100,0	1,0
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R12 - R13	50,0	100,0	
12 01 05	Limature e trucioli di materiali plastici	R13	200,0	100,0	
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R12 - R13	500,0	100,0	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13	200,0	15,0	
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13	200,0	6,25	
15 01 04	Imballaggi metallici	R4 - R13	1.000,0	100,0	2,5
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13	100,0	100,0	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	300,0	100,0	
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	100,0	6,0	
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R12 - R13	1.500,0	100,0	
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	R13	100,0	100,0	1,0
16 01 17	Metalli ferrosi	R4 - R13	100,0	100,0	1,0
16 01 18	Metalli non ferrosi	R4 - R13	600,0	15,0	1,0
16 01 19	Plastica	R13	400,0	6,25	
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	R13	200,0	100,0	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R12 - R13	200,0	10,0	

16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R12 - R13	200,0	10,0	
17 02 02	Vetro	R13	50,0	6,0	
17 02 03	Plastica	R13	50,0	6,25	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R4 - R13	1.000,0	51,0	2,0
17 04 02	Alluminio	R4 - R13	1.000,0	51,0	2,0
17 04 03	Piombo	R4 - R13	300,0	51,0	1,5
17 04 04	Zinco	R4 - R13	100,0	51,0	1,5
17 04 05	Ferro e acciaio	R4 - R13	7.650,0	100,0	5,0
17 04 06	Stagno	R4 - R13	50,0	51,0	1,5
17 04 07	Metalli misti	R4 - R13	7.000,0	51,0	5,0
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R12 - R13	200,0	51,0	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R4 - R13	1.000,0	100,0	3,0
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R4 - R13	1.000,0	15,0	2,0
19 12 02	Metalli ferrosi	R4 - R13	500,0	100,0	2,5
19 12 03	Metalli non ferrosi	R4 - R13	500,0	15,0	2,5
19 12 04	Plastica e gomma	R13	150,0	6,25	
20 01 01	Carta e cartone	R13	150,0	16,5	
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R12 - R13	200,0	10,0	
20 01 39	Plastica	R13	150,0	6,25	
20 01 40	Metallo	R4 - R13	2.500,0	100,0	4,0
			30.000,00	2.206,75	40,00

- la potenzialità dell'impianto risulta così individuata:
 - capacità massima annua di recupero per le operazioni R4, R12 e R13 pari a 30.000 tonnellate;
 - capacità di stoccaggio istantaneo massimo pari a 2.206,75 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5/02/1998 e successive modifiche;
- il recupero dei RAEE dovrà compiersi nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 49/2014;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti (MPS);
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di stoccaggio) dovranno essere identificate da

apposita cartellonistica;

- gli esiti del monitoraggio ambientale, come definito nel Piano di monitoraggio e successiva integrazione, dovranno essere trasmessi agli Enti preposti;
- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

Prescrizioni ASL LECCE SUD

- la gestione dei materiali di scavo durante la realizzazione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art.186 del D.Lgs.152/06 e s.m.i e del Regolamento Regionale n. 5/2001;

Prescrizioni ARPA Puglia

- l'impianto dovrà essere adeguato ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. n. 230/1995 modif. dal D.Lgs. n. 100/2011, per la rilevazione delle radiazioni ionizzanti sui rifiuti metallici in ingresso, mediante idonei sistemi e relative modalità operative;
 - per quanto concerne il Piano di Monitoraggio Ambientale e relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee mediante i pozzi di monitoraggio individuati, il monitoraggio sarà esteso a tutti i parametri contenuti nella Tab. 2 della Parte IV All.5 del D.Lgs. 152.06, escludendo i parametri "Diossine e furani" e con una frequenza annuale anziché semestrale;
 - devono essere adottati idonei accorgimenti tecnici ed organizzativi al fine di mitigare il rischio di diffusione delle polveri dalle operazioni di movimentazione e stoccaggio;
 - devono essere adottati idonei accorgimenti tecnici ed organizzativi al fine di mitigare il rischio di diffusione delle polveri dalle operazioni di movimentazione e stoccaggio;
 - la pavimentazione di pertinenza dell'impianto dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza dal punto di vista dell'impermeabilizzazione e pulita costantemente con operazioni giornaliere;
 - le aree di stoccaggio e di deposito devono essere contraddistinte da apposita cartellonistica e mantenute separate dalle aree adibite al deposito dei rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione;
 - dovranno mantenersi in perfetta efficienza e pulizia i pozzetti per il prelievo dei campioni ai fini del monitoraggio degli scarichi;
 - le essenze arboree che verranno impiegate dovranno essere di tipo autoctono e di facile attecchimento; in caso di mancato attecchimento, di uno o più esemplari, gli stessi dovranno essere sostituiti;
- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessaria per la realizzazione del progetto;
- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "*Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale*";
- di notificare il presente provvedimento alla proponente ECOMETAL SOCIETÀ COOPERATIVA (**ecometalso-cietacooperativa@legalmail.it**), corrente in Via Monte Fumaiolo Zona P.I.P. - Melissano;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
- COMUNE DI MELISSANO (**comunemelissano@pec.rupar.puglia.it**);
 - ARPA PUGLIA – DAP Lecce (**dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**);
 - ASL LECCE – Area Sud (**sispsud.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it**);
- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE
Ing. Rocco Merico